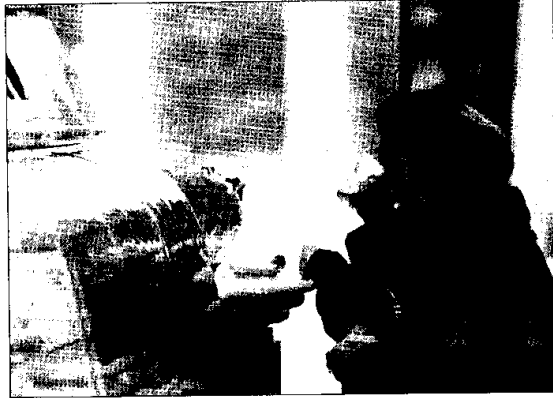


IL COMUNE CHIEDE PROGETTI INNOVATIVI PER RILASCIARE ALTRE AUTORIZZAZIONI

Nuovi bar solo se attirano turisti

Le autorizzazioni per l'apertura di nuovi bar e ristoranti saranno rilasciate solo con progetti in grado di aumentare le capacità attrattive di Lugo. Lo ha deciso il Comune che, con un decreto del sindaco Maurizio Roi, ha stabilito i nuovi criteri per la programmazione dei pubblici esercizi. «E' un provvedimento di grande importanza — commenta Roi — per il rilancio in chiave turistica della città e alla cui realizzazione le associazioni di categoria hanno dato un'importante contributo». La legge 287 del '91 attribuisce ai Comuni la competenza per il rilascio di autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, previa indicazione di precisi criteri. A questo scopo il Servizio comunale attività produttive ha analizzato l'offerta e la domanda del settore: è emerso che esiste attualmente un sostanziale equilibrio tra domanda ed offerta, un dato che esclude la necessità di ricorrere a un nuovo contingente di autorizzazioni. Dall'analisi è emerso inoltre che una consistente percentuale dei consumi in questo settore "evade" fuori dal terri-



Il Comune di Lugo 'premierà' con il rilascio della licenza i progetti più innovativi e capaci di attirare turisti in città riguardanti bar e ristoranti. (Foto Fabrizio Zani)

torio comunale. Sono cioè molti i lughesi che per vari motivi effettuano consumazioni lontano da Lugo. «Dal momento che questa evasione di consumi penalizza l'economia locale — spiega il sindaco — il Comune ha deciso di intervenire con una

soluzione innovativa e concreta con l'impegno per la promozione commerciale della città, avviato con il progetto 'Lugo città mercato', così da frenare la perdita di consumi». La nuova regolamentazione prevede la possibilità di presentare progetti

relativi ad iniziative imprenditoriali innovative capaci di rafforzare le capacità attrattive di Lugo anche in chiave turistica. Le proposte, che dovranno essere presentate con un piano di impresa, saranno valutate da una commissione nominata dal Co-

mune, che comprende esperti designati anche dalle associazioni di categoria. I progetti valutati positivamente saranno 'premiati' con il rilascio dell'autorizzazione amministrativa. E' un'impostazione, conclude Roi, «mirata a stimolare la progettualità dei privati, con l'obiettivo di arricchire Lugo di pubblici esercizi in grado di attrarre clienti dall'esterno». Tra le novità della nuova regolamentazione c'è la possibilità di rilasciare l'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande ad attività artigianali, quali ad esempio gelaterie e pasticcerie, in luoghi di particolare valore e interesse. E' prevista poi la possibilità di rilascio di autorizzazioni vincolate alla costituzione, nelle località e nelle frazioni del territorio prive di pubblici esercizi, di "Centri polifunzionali", cioè esercizi commerciali dove la vendita può avvenire insieme alla somministrazione di alimenti e bevande ed a servizi di pubblica utilità quali ad esempio il servizio postale. Sempre nelle frazioni dove non esista già il servizio, è prevista la possibilità di trasformare in pubblici esercizi attività già esistenti, ma riservate a soci o a cerchie ristrette di persone.

Un progetto di ciclabile

La convenzione tra Provincia e Comune di Lugo per realizzare una pista ciclabile nella strada provinciale 17 "San Bernardino" è stata illustrata al consiglio provinciale dal vicepresidente Francesco Giannardi. La convenzione riguarda la realizzazione della ciclabile in due tratti: nel centro abitato dalla chiesa del paese al cimitero per una lunghezza di 390 metri, quindi altri 220 metri a fianco della provinciale. La pista avrà una larghezza media di due metri e i lavori prevedono, tra l'altro, la demolizione del marciapiede esistente, la piantumazione di essenze vegetali e la sostituzione dell'intera rete pubblica di illuminazione con nuovi pali. La spesa prevista è di 650 milioni di lire, di cui 450 milioni a carico del Comune e la restante parte proveniente dalla Provincia.

Primo Petrizzi ha presentato i dati del 2000 al consiglio provinciale

Il difensore civico lascia

L'ex prefetto ha ricoperto l'incarico per sei anni

RAVENNA - Primo Petrizzi, difensore civico, ha presentato al consiglio provinciale la relazione sull'attività relativa del 2000, ultimo anno del suo secondo mandato. Petrizzi è stato infatti per sei anni difensore civico della Provincia e di 16 Comuni che hanno aderito alla proposta di convenzione. Tutti quelli della provincia con le eccezioni di Ravenna, legato da apposita convenzione con difensore civico regionale, e Bagnara. Sono stati 208 i casi trattati nel 2000 contro i 193 casi del 1999. Di questi, 12 in Provincia, 50 a Faenza, 36 a

Lugo e 31 a Cervia.

"Il difensore civico viene definito un mediatore tra la pubblica amministrazione e il cittadino", ha precisato Petrizzi. Di un'opera di mediazione infatti, anche per semplici chiarimenti, c'è non di rado necessità, sia per le numerose norme, non sempre chiare, che discipli-

nano la vita pubblica e i relativi rapporti tra amministrazione e cittadini, sia per le non corrette interpretazioni che spesso di queste norme si fa con la loro applicazione mediante singoli atti amministrativi".

Mario Maldini, capogruppo di Forza Italia Nuova Repubblica: "Assistiamo alla

conclusione mesta e moscia di un'esperienza che non ha dato i risultati sperati nonostante l'impegno personale di Petrizzi. L'Istituto del difensore civico non ha potuto dispiegarsi nelle sue potenzialità". Auspichiamo piuttosto l'istituzione di un assessore alla Comunicazione con i cittadini".

Franco Benicivelli (Pds) ha osservato che "i cittadini si avvalgono di altri strumenti per manifestare le loro lamentele. Poiché le amministrazioni non danno seguito seriamente i diritti dei cittadini, la dimensione della protesta è contenuta". Giancarlo Dardi (Pds), dopo aver espresso apprezzamen-

to per l'operato di Petrizzi, ha invitato "le amministrazioni comunali alla correttezza e alla massima trasparenza nel rapporto con i cittadini". Il presidente della Provincia, Gabriele Albonetti ha infine rivolto "un ringraziamento sincero a Petrizzi per la sua diligenza, per il suo impegno e per la sua pazienza, a conclusione del suo secondo e ultimo mandato. L'Istituto del difensore civico è stata una novità talvolta incompresa e sottovalutata nel nostro sistema politico-amministrativo".

Approvata dal consiglio la delibera che blocca la grande distribuzione

Stop ai centri commerciali

Per i prossimi due anni non saranno autorizzati nuovi insediamenti

"Attuati gli accordi presi con la categoria"

LUGO - In un periodo caratterizzato da grandi discussioni tra i rappresentanti del commercio e quelli della pubblica amministrazione, spicca la decisione presa dal consiglio comunale di Lugo nel corso dell'ultima seduta. Lasciata da parte per qualche momento la polemica sul passaggio da tassa a tariffa dei rifiuti, i portavoce delle diverse fazioni politiche lughesi, ad eccezione degli appartenenti ai gruppi di Forza Italia ed An astenutisi, hanno approvato la delibera che sancisce il blocco per due anni dei nuovi insediamenti da considerare come strutture commerciali medio grandi, ovvero tutti quei complessi da 801 a 1500 metri quadrati. Il provvedimento conferma dunque quanto già indicato dal Protocollo d'Intesa sottoscritto nei mesi scorsi dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e dalle stesse associazioni di categoria dei commercianti, un documento che fu presentato allora come garanzia per la difesa di tutti i piccoli negozi situati nei centri storici. Per i prossimi due anni quin-

di i nuovi insediamenti saranno autorizzati solamente nel caso di un trasferimento oppure di un ampliamento di strutture già esistenti mentre per quanto riguarderà i complessi medio-piccoli, da 251 ad 800 metri quadrati, rimarrà necessaria l'autorizzazione del Comune referentente ed i criteri approvati disciplineranno sia il procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione, sia l'attuazione degli indirizzi commerciali ed urbanistici di riferimento. Si fa dunque più concreta la possibilità di nuove aperture per le strutture di dimensioni ridotte, tenendo conto però dei progetti di urbanistica e ad esclusione dei negozi di alimentari nel centro storico, dove sono ammessi solamente esercizi di vicinato sino ai 250 metri quadrati di superficie. "Con questo provvedimento — dice Gaetano Graziani, assessore alla Programmazione Economica del Comune di Lugo — abbiamo dato attuazione a quanto previsto dall'accordo firmato nei mesi scorsi dai Comuni del

l'Associazione e dai commercianti, privilegiando certamente per i prossimi due anni le strutture già esistenti. Per quanto riguarda le grandi strutture di vendita, sulle quali c'è stata polemica nei giorni scorsi da parte di Ascom e Confesercenti, la nuova disciplina prevista dalla Riforma Bersani coinvolge anche la Provincia e la Regione e non è quindi una competenza esclusiva del Comune. Il procedimento — prosegue ancora Graziani — non si è ancora concluso, si attendono tra l'altro i risultati di uno studio commissionato dall'Amministrazione provinciale, ma nell'accordo con le Associazioni di categoria le amministrazioni comunali hanno già assunto l'impegno politico di programmare gli insediamenti delle grandi strutture tenendo conto del loro impatto nel territorio e nella rete commerciale, secondo il principio del contenimento e della gradualità. E' questa una prova di grande responsabilità e senso di equilibrio rispetto all'evoluzione in atto nelle reti distributive".

Marco Pirazzini

27/1

BORISUA 27/1